



Storie di volontari Per vivere il Festival in diretta

Anche un'insegnante tra i 128 stagisti "Riporterò tutto agli alunni"



Ij19, terza giornata
L'inviato di Report, Federico Russo. In alto a sinistra, il direttore Ivan Zazzaroni con Arianna Ciccone (Foto Belfiore)

Sopra, le volontarie: Rebecca Mellano a sinistra, in mezzo Sara Boscolo Zemello e Benedetta Baronti
Sotto, l'incontro all'hotel Brufani con Carl Woog (Foto Alessandro Migliardi)

PERUGIA

Il variegato universo dei 128 volontari del Festival internazionale del Giornalismo continua a rivelare curiosità e inediti spaccati di vita, come quello di **Sara Boscolo Zemello**, 21 anni, originaria di Venezia, ma studentessa di Lettere Moderne a Roma: "al Festival, sto approfondendo temi di grande rilevanza per la mia tesi di laurea, come le sessioni sulla riforma europea sul copyright, sulle teen news, sulla diffamazione. E' un'occasione per mettere in pratica ciò che sto studiando". E per Sara il Festival di occasioni ne offre tante visto il carattere sempre più internazionale.

Chi, invece, riporterà questa esperienza direttamente sui banchi di scuola è **Rebecca Mellano**, 26 anni, di Cuneo, laureata in Filologia Moderna alla Cattolica e, attualmente, insegnante, anche se supplente, alla scuola secondaria di secondo grado: "devo ringraziare i miei dirigenti scolastici che mi hanno concesso questa parentesi, comprendendo la validità dell'esperienza e, ancor prima, del Festival. Insegno italiano e storia e sono due anni che faccio supplenza completa. Insegnare mi piace moltissimo, ma anche allargare i miei orizzonti e far combaciare il giornalismo, che è un'altra mia passione, con l'insegnamento". Mellano guarda con occhio particolare al giornalismo sportivo, tanto che ha seguito diverse conferenze sull'argomento: "la mia fortuna è stata che mi hanno assegnato proprio questo ambito". La professoressa ha anche le idee ben chiare su cosa fare di questo patrimonio acquisito: "non appena rientrerò a scuola trasformerò questi cinque giorni in attività didattica. Trovo che la scuola non sia solo il luogo della formazione, ma anche dell'informazione per creare generazioni più consapevoli su ciò che li circonda. L'informazione è uno strumento da affiancare ai libri di testo per dare vita a studenti che siano anche divulgatori scientifici".

Benedetta Baronti, 25 anni, laureata in "Teoria della Comunicazione", a Firenze, è già inserita nella professione giornalistica: "questo è il mio mondo e vedere con i miei occhi come funziona una diretta televisiva, una intervista, una radio tutto insieme e in più lingue è semplicemente favoloso. Il primo giorno di Festival sono stata intervistata da una radio e, a mia volta, ho fatto tante domande su come funziona la macchina radiofonica".

Ga.Ni

Molto seguita ieri la sessione di Carl Woog, responsabile comunicazione dell'app di messaggistica

Whatsapp, l'ex portavoce di Obama: "Ogni mese bandiamo 2 mila account"

PERUGIA

"Conversazione con whatsapp" è stata una delle sessioni più seguite dal pubblico del Festival internazionale del Giornalismo: ieri, alle 14, al Brufani, si sono scambiati opinioni e idee il fondatore di "Dig Deeper Media" Fergus Bell e il responsabile comunicazione di "WhatsApp", Carl Woog, già portavoce del governo Obama. In una epoca in cui le informazioni e la disinformazione vengono gestite anche attraverso whatsapp, si sta valutando il futuro di questo strumento e la direzione che potrà prendere per meglio rispondere alle nuove sfide. La "conversazione" non può che partire da un dato, affatto sorprendente, visto l'utilizzo di questo strumento in tutto il mondo: "con oltre 1,5 miliardi di utenti su base mensile - è stato detto - WhatsApp è diventata rapidamente una risorsa di informazioni e notizie per molti. Man mano che la piattaforma cresce, ci sono state sfide e collaborazioni uniche con redazioni che coprono le elezioni, che hanno creato nuovi modi di coinvolgere il pubblico e generare nuovi formati di contenuti". Woog ha sottolineato che con "whatsapp si sta valutando il modo migliore per rispondere a nuove sfide. Ci chiediamo come far crescere questo strumento, così facile da usare. Noi cercheremo di restare fedeli al nostro passato, pur continuando ad anticipare il futuro" E conclude: "Ogni mese, ci sono 2 mila account che bandiamo. Whatsapp è il luogo della conversazione privata fra persone e tale deve rimanere".



Ga.Ni

IL PROGRAMMA

ore 14	Sala del Dottrato Conquistare la fiducia dei lettori Masera e Ingram	
ore 14	Centro Servizi Alessi Start-up giornalistiche Anya Schiffrin	
ore 15	Palazzo Cesaroni - sala Brugnoli Lo scandalo "Der Spiegel" e la maledizione dello storytelling Jarvis, Dake, Koch, Rosen	
ORE 15	Palazzo Sorbello Social media tra pregiudizi e realtà Di Salvo e Dutton	
ore 15	Palazzo dei Priori - sala dei Notari #metoo in India Priya Ramani, Rana Ayyub modera Barbara Serra	
ORE 16	Palazzo dei Priori - sala dei Notari Il potere in Italia da De Gasperi a questi qua Ceccarelli, Annunziata e Sardoni	
ore 17	Teatro Morlacchi Diario di un'apprendista astronauta Samantha Cristoforetti	
ore 17	Palazzo Cesaroni - sala brugnoli Elezioni europee, verso l'ora X Bononcini, Covassi, Fioravanti, Fiore, Parenzo e Schulmeister	
ore 18	Palazzo Cesaroni - sala Brugnoli Proteggere i giornalisti dalle pressioni politiche Pinheiro, Abbas, Ghosh	
ore 18	Palazzo dei Priori - sala dei Notari Raccontare le migrazioni globali Maria Gianniti, Agus Morales e Francesca Mannocchi	
ore 18	Palazzo Graziani Formula 1 in tv Giuliani, Masolin e Valsecchi	
ore 21	Cinema Postmodernissimo Ancora un giorno di Raúl de la Fuente e Damian Nenow	
ore 21	Teatro Morlacchi Un anno di balle Incontro con Marco Travaglio	
ore 21	Sala dei Notari Tintoretto Un ribelle a Venezia Riboldazzi e Casini	